

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: **“Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2025, di cui all’Intesa n. 80/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2025.”**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Settore Contrasto al disagio, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, della dirigente del Settore Contrasto al disagio e la dichiarazione della stessa che l’atto non necessita dell’attestazione di copertura finanziaria;

CONSIDERATO il “Visto” della dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”;

DELIBERA

- Di approvare i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia 2025, di cui all’Intesa n. 80/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2025, così come riportato nell’Allegato A;
- Di subordinare l’erogazione del fondo pari a € 848.000,00 all’esito positivo circa la verifica da parte dello stesso Dipartimento per le Politiche della famiglia sulla coerenza delle azioni programmate con le finalità di cui all’art. 2, comma 1, del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 27 giugno 2025 “Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2025”.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Francesco Maria Nocelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(*Francesco Acquaroli*)

Documento informatico firmato digitalmente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Piano Nazionale per la famiglia 2012 (Intesa in Conferenza Unificata del 19 aprile 2012 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012) parte 6.2 “Progetti sperimentali tesi a diffondere e riorganizzare i Centri per le famiglie”;
- Piano Nazionale per la famiglia 2022 - intesa in Conferenza Unificata del 14 settembre 2022, adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 10 agosto 2022;
- Piano Nazionale per la famiglia 2025-2027 - intesa in Conferenza Unificata del 27 marzo 2025, adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 09 dicembre 2024;
- Legge 8.11.2000, n. 328 “Legge quadro per un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- LEGGE 296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” - lettera e) art. 1 comma 1250;
- L.R. 8/2025 “Interventi a favore della famiglia, della genitorialità e della natalità”;
- L.R. 32/2014: “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1216 del 01/08/2012:” L.R. n. 43/1998 s.m.i., art. 50 comma 3 bis – Anno 2012 – Iniziative regionali a supporto delle Politiche Sociali – Individuazione di ulteriori interventi da realizzare”;
- DGR n. 1091 del 22/07/2024 si approvava la deliberazione concernente: “Piano Nazionale per la Famiglia e Legge Regionale 30/1998 – Approvazione delle linee guida per l'armonizzazione delle attività dei Centri per le famiglie nella Regione Marche”;
- DGR n. 743 del 26/05/2025 “Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2024, di cui all'Intesa n. 158/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 18 dicembre 2024”;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 27 giugno 2025 “Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2025”;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Intesa della Conferenza Unificata n. 80 sancita il 19/06/2025, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sullo schema di decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2025;
- DGR n. 1488 del 19/09/2025 " Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2025 di cui all'Intesa n. 80/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2025".

MOTIVAZIONE

In data 19/06/2025 la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa al n. 80, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs n. 281/1997, ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sullo schema di decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2025".

A seguito di ciò, La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto (di seguito indicato D.P.C.M.) del 27/06/2025, avente ad oggetto "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2025" - registrato da parte della Corte dei Conti in data 22/07/2025 e pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia il 23/07/2025 (<https://www.famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/fondo-per-le-politiche-per-la-famiglia-2025-online-il-decreto-di-riparto/#usefulLinks>) – ha ripartito la somma complessiva di € 32.000.000,00 tra le Regioni, destinando alla Regione Marche la quota di € 848.000,00.

Con nota del Dipartimento per le politiche della famiglia prot. n. 0019825, pervenuta il 25/07/2025, è stata trasmessa alle Regioni copia del sopra citato D.P.C.M. e comunicate le principali disposizioni del medesimo ai fini dell'ottenimento del finanziamento.

Tali disposizioni prevedono che il Dipartimento debba ricevere dalle Regioni – all'indirizzo PEC segredipfamiglia@pec.governo.it – le richieste di finanziamento entro il **22/10/2025**, ovvero entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia.

A detta richiesta di finanziamento dovranno essere allegati:

- copia della delibera regionale, adottata sentite le autonomie locali nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto;
- piano operativo dell'intervento redatto sulla base della scheda fornita dal Dipartimento come allegata alla sopra citata nota,
- dichiarazione della data di inizio e della data stimata di conclusione dell'intervento.

Con DGR n. 1488 del 19/09/2025 sono stati richiesti i pareri alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali ed in relazione alla predetta scadenza, si è reputato il predetto atto caratterizzato da urgenza e pertanto da adottarsi in regime di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

“limitazione all’ordinaria amministrazione dei poteri del Presidente e della Giunta regionale” ai sensi della circolare avente segnatura id 38070060 del 24/07/2025, considerato che dovrebbero adottarsi due deliberazioni, il primo relativo alla richiesta di pareri a CAL e Commissione assembleare ai sensi rispettivamente dell’art. 11, comma 3, lettera c) della Legge Regionale n.4/2007, e dell’art. 9, comma 1, lettera c) della Legge Regionale n.49/2013, ed il secondo, acquisiti i predetti pareri, che costituirà l’allegato indispensabile alla richiesta di finanziamento da inoltrare entro e non oltre 22/10/2025 al Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il citato D.P.C.M. è continuità con il precedente D.P.C.M. relativo all’annualità 2024, destinando le risorse interamente al potenziamento delle funzioni dei centri per la famiglia di cui all’art. 1, comma 1250, lettera e) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in attuazione dell’articolo 14, comma 2, del decreto legge 15 settembre 2023, n.123, convertito con legge 159/2023.

Le uniche differenze sono costituite dall’ammontare che sale da € 760.541,52 a € 848.000,00 e dalla percentuale di esigibilità della erogazione dei servizi innovativi che sale dal 30% al 40%.

Per quanto riguarda l’annualità 2024, la programmazione regionale del Fondo nazionale per le politiche della famiglia è stata deliberata con DGR n. 743 del 26/05/2025; rispetto alla quale è stato adottato il decreto n. 143/CDI del 29/07/2025 avente ad oggetto " *DGR n.743/2025 - Impegno delle risorse statali destinate agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per interventi a favore delle famiglie relative al Fondo Famiglia annualità 2024 - Importo impegno € 760.541,52*".

Per quanto riguarda l’annualità 2025, in particolare, il comma 2 dell’art. 2 del D.P.C.M. di riparto dell’annualità 2025, prescrive che all’interno dei centri per la famiglia siano erogati:

- servizi di base già assicurati all’utenza,
- ulteriori ed innovativi servizi più specificamente individuati nell’ultimo periodo del comma 2 e nel comma 3 dell’art. 2 del D.P.C.M., come di seguito:
 - 1) consulenza e servizi in merito all’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all’esposizione a contenuti pornografici e violenti,
 - 2) servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope, attraverso il trasferimento delle nozioni contenute nei materiali prodotti dal Dipartimento per le Politiche antidroga,
 - 3) servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell’invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza delle famiglie.

Rispetto alla previsione dell’annualità precedente, il D.P.C.M. relativo all’annualità 2025 prescrive alle Regioni di assicurare l’erogazione dei servizi di cui ai predetti punti 1), 2) e 3), almeno nel 40% dei Centri per la famiglia presenti in ciascuna regione.

Considerato che il numero dei Centri è in continuo divenire, si ritiene opportuno di prendere a riferimento per il fine di cui sopra, il numero dei Centri censiti dalla Regione, sulla base dei dati



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

forniti in sede di ricognizione richiesta dal Dipartimento per le politiche della famiglia con nota DIPOFAM – 0020625 – P-01/08/2025.

Vista la sostanziale identità di servizi dei Centri per la Famiglia finanziati nelle due annualità del Fondo (2024 e 2025), i servizi dei Centri per la famiglia da finanziare con il presente atto sono i seguenti:

- **servizi di base**, come previsti dalle Linee regionali e riconducibili alle seguenti aree:
 - a) area dell'informazione;
 - b) area del sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento e consulenza;
 - c) area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.
- **servizi innovativi ulteriori**
 - a) consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti,
 - b) servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso il trasferimento delle nozioni contenute nei materiali prodotti dal Dipartimento per le Politiche antidroga,
 - c) servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza delle famiglie.

Si conferma, come per la precedente annualità del Fondo, che tutti i suddetti servizi (di base ed ulteriori) oggetto di finanziamento possono essere svolti anche in locali diversi dalle sedi ufficiali dei Centri per la famiglia, considerando prioritarie le esigenze di prossimità dei servizi alle comunità nei territori lontani dai Centri, visto il numero notevole di Comuni di piccola entità e in virtù del generale principio di efficienza ed economicità nell'utilizzo delle risorse. In ogni caso verranno rispettate le prescrizioni che il Dipartimento per le politiche della famiglia vorrà adottare a seguito dell'attività di ricognizione dei Centri per la famiglia avviato con nota DIPOFAM – 0020625 – P-01/08/2025.

Data l'innovatività dei servizi di cui ai punti 1), 2) e 3), si ritiene importante, pur garantendo il predetto valore percentuale minimo previsto dal D.P.C.M., richiedere anche lo svolgimento di detti servizi ulteriori in almeno un (1) Centro per la famiglia di ciascun ATS, sulla base dei dati forniti in sede di ricognizione richiesta dal Dipartimento per le politiche della famiglia con nota DIPOFAM – 0020625 – P-01/08/2025. Ciò consentirà di garantire una percentuale maggiore di Centri che erogheranno tali servizi innovativi.

Per ciò che concerne i criteri per il riparto del finanziamento complessivo, pari ad € 848.000,00. tra gli ATS, vengono presi a riferimento i seguenti parametri, formulati in base a dati ISTAT aggiornati al 01/01/2024:

- il 30% in base al numero di famiglie con almeno 1 figlio minorenni e convivente,
- il 20% in base al numero di ATS,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il 50% in base alla superficie territoriale.

Il suddetto riparto è motivato dall'esigenza prioritaria di dare continuità alla precedente programmazione.

A livello programmatico, il complessivo finanziamento del Fondo Famiglia 2025 potrà essere suddiviso tra SERVIZI DI BASE e SERVIZI INNOVATIVI ULTERIORI senza vincoli di quote di spesa minima o massima da destinare all'uno o all'altro, fatti salvi i vincoli sopra detti.

La scelta delle attività specifiche nell'attuazione degli interventi, posti i vincoli sopra detti, sarà determinata su decisione del Comitato dei Sindaci di ciascun Ambito sulla base della programmazione specifica relativa alle scelte di *governance* territoriale.

Le somme destinate agli Ambiti Territoriali Sociali verranno assegnate con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta erogazione della quota nazionale che viene subordinata all'esito positivo circa la verifica da parte dello stesso Dipartimento per le Politiche della famiglia sulla coerenza delle azioni programmate con le finalità di cui all'art. 2, comma 1 del suddetto D.P.C.M., ai sensi del comma 12, art. 2.

Tali somme verranno poi liquidate con successivo ed ulteriore decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta rendicontazione.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all'interno di interventi non conclusi. Qualora non fossero riallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente, nel limite massimo del 30% della maggiore spesa.

Pertanto, quanto all'incidenza temporale del presente finanziamento, si ritiene di fissare la data di inizio degli interventi al compimento del 50° giorno successivo dalla data di adozione del decreto del settore Contrasto al disagio degli impegni di spesa a favore degli ATS beneficiari, al fine di attribuire un congruo lasso di tempo per l'adozione degli atti di impegno ed organizzativi conseguenti da parte dei beneficiari medesimi.

La data stimata di conclusione degli interventi viene fissata al compimento del sedicesimo mese (16°) dalla data di inizio dell'intervento, tenuto conto di quanto stabilito dal comma 9, lett b) art. 2 del D.P.C.M. che fissa alle Regioni il termine di diciotto mesi dalla data di inizio intervento per terminare le attività, erogare i fondi ed effettuare i pagamenti nei confronti dei beneficiari.

La stessa DGR n.1488 del 19/09/2025 è stata formalmente trasmessa al Presidente del Consiglio/Assemblea legislativa regionale e al Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali con nota prot. n. 1204143 del 22/09/2025; è stata assegnata alla Commissione consiliare competente con nota prot. n. 1204161 del 22.09.2025 ed è stata assegnata al CAL con nota prot. n. 1204143 del 22.09.2025.

Ai sensi dell'art.95 del vigente Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche, approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 56 del 04/07/2017 e s.m.i., il parere è espresso dalla



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

competente Commissione Consiliare nel termine di venti giorni dalla data di assegnazione. Decorsi i termini predetti senza che il parere sia stato espresso, la Giunta può procedere all'approvazione dell'atto.

Il previo esame della Commissione consiliare competente ai sensi dell'art. 9, comma 1 della legge regionale n.49/2013, è stato richiesto, nonostante al momento non vi fossero iscritte a bilancio le risorse statali di cui all'oggetto, per ottimizzare i tempi del presente procedimento.

Ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 10 aprile 2007, n. 4 "Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali", decorsi inutilmente i termini, la Giunta regionale può adottare l'atto prescindendo dal parere del Consiglio delle autonomie locali.

Con nota PEC 0027922-P-28/10/2025 il DIPOFAM comunicava l'avvenuta valutazione positiva della nostra domanda di finanziamento ed altresì comunicava che sono in corso le procedure per l'erogazione dei fondi pari a euro 848.000,00.

In considerazione di quanto sopra esposto e preso atto del mancato rilascio dei pareri da parte del CAL e della Commissione Consiliare nei termini stabiliti dalle rispettive disposizioni normative/regolamentari si propone l'adozione del presente atto.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

Il Responsabile del Procedimento
(*Loredana Carpentiere*)

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DELLA DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Dichiara altresì che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
CONTRASTO AL DISAGIO
(*Claudia Paci*)

Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DELLA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dalla Dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

LA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE

(Maria Elena Tartari)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

Il Direttore del Dipartimento

(Roberta Maestri)

Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A **Fondo statale per le politiche della famiglia annualità 2025. Interventi e criteri di riparto delle risorse.**

INTERVENTI DA FINANZIARIE: € 848.000,00 A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Premessa

La famiglia è la prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, in cui si impara a conciliare diritti e doveri e pone particolare attenzione ai suoi membri più deboli attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela.

Per tale motivo le politiche destinate al sostegno delle famiglie, messe in atto dalla Regione Marche sono finalizzate ad individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione, promozione ed *empowerment* della famiglia.

Il Fondo per le politiche della famiglia – annualità 2025, in base all'art. 2, comma 1 e 2, del Decreto 27/06/2025, è diretto a finanziare iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia, di cui alla lettera e) art. 1, comma 1250, legge n. 296/2006.

Dal 2012 vengono finanziati i Centri per la famiglia e gli **obiettivi generali** del presente finanziamento sono:

- promozione di occasioni di incontro e realizzazione di iniziative culturali e sociali su temi di interesse familiare, di eventi di animazione e di aggregazione sociale per le famiglie,
- progettazione e realizzazione di momenti di confronto e di scambio intergenerazionale e interculturale tra le famiglie e altri soggetti,
- accrescimento delle conoscenze, delle competenze e delle capacità relazionali degli adulti, anche coinvolgendoli attivamente nella realizzazione di percorsi formativi con apporti multidisciplinari ed interdisciplinari,
- creazione di iniziative a favore della genitorialità (biologica, affidataria e adottiva),
- rafforzamento delle competenze educative, soprattutto in contrasto alle varie forme di rischi cui sono esposti i minori (contenuti pornografici e violenti, sostanze psicotrope),
- coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza delle famiglie

I **risultati attesi** sono: accrescimento delle responsabilità genitoriali, rafforzamento delle competenze educative, superamento delle varie forme di disagio giovanile, valorizzazione delle relazioni intergenerazionali, offerta di servizi professionali e gratuiti per la risoluzione di criticità o problematiche legate al *menage* familiare e diminuzione della conflittualità nelle relazioni di coppia e nelle relazioni genitori-figli, supporto all'accesso a servizi/contributi/diritti, diminuzione delle prese in carico da parte del servizio sociale comunale.

Interventi

In attuazione di quanto previsto all'art 2 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 27/06/2025 di riparto del Fondo Famiglia 2025, la

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Giunta intende sostenere le famiglie attraverso i seguenti interventi di potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia:

- **servizi di base** – riconducibili alle seguenti aree di cui alle Linee guida regionali per l'armonizzazione delle attività dei Centri per le famiglie nella Regione Marche approvate con DGR n. 1091/2024:

a) area dell'informazione,

b) area del sostegno alla genitorialità (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sostegno ai genitori per attività sportive dei figli, per inserimento in attività diurne post-scuola, per aiuto domestico per conciliazione tempi di vita-lavoro, ecc...), anche attraverso azioni di orientamento e consulenza,

c) area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

Sono comprese nei servizi di base anche le eventuali spese per la comunicazione istituzionale dei Centri, per la loro riconoscibilità e individuabilità anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie.

- **servizi ulteriori ed innovativi**, che devono essere assicurati dalle Regioni per almeno nel 40% dei Centri per la famiglia presenti così distinti:

1) consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti,

2) servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso il trasferimento delle nozioni contenute nei materiali prodotti dal Dipartimento per le Politiche antidroga,

3) servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza delle famiglie.

Criteri di riparto

Il complessivo finanziamento del Fondo Famiglia 2025 pari a € 848.000,00 verrà ripartito tra gli Ambiti Territoriali Sociali con i seguenti criteri, formulati in base a dati ISTAT aggiornati:

- il 30% in base al numero di famiglie con almeno 1 figlio minorenni e convivente,
- il 20% in base al numero di ATS,
- il 50% in base alla superficie territoriale.

A livello programmatico, il complessivo finanziamento del Fondo Famiglia 2025 potrà essere suddiviso tra SERVIZI DI BASE e SERVIZI ULTERIORI ED INNOVATIVI senza vincoli di quote di spesa minima o massima da destinare all'uno o all'altro, fatto salvo l'onere di garantire la realizzazione di entrambi gli interventi, con i seguenti vincoli per l'erogazione dei **servizi ulteriori ed innovativi** di cui ai predetti punti 1), 2) e 3):

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- almeno nel 40% dei Centri per la famiglia presenti in ciascuna regione , sulla base dei dati forniti in sede di ricognizione richiesta dal Dipartimento per le politiche della famiglia con nota DIPOFAM – 0020625 – P-01/08/2025,
- almeno per un (1) Centro per la famiglia presente in ciascun ATS , sulla base dei dati forniti in sede di ricognizione richiesta dal Dipartimento per le politiche della famiglia con nota DIPOFAM – 0020625 – P-01/08/2025.

La scelta delle attività nell'attuazione degli interventi, posto i vincoli sopradetti, sarà determinata su decisione del Comitato dei Sindaci di ciascun Ambito sulla base della programmazione specifica relativa alle scelte di *governance* territoriale.

Le somme destinate agli Ambiti Territoriali Sociali verranno assegnate con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta erogazione della quota nazionale che viene subordinata all'esito positivo circa la verifica da parte dello stesso Dipartimento per le Politiche della famiglia sulla coerenza delle azioni programmate con le finalità di cui all'art. 2, comma 1 del suddetto D.P.C.M., ai sensi del comma 12, art. 2.

Tali somme verranno poi liquidate con successivo ed ulteriore decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta rendicontazione.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi potranno essere riallocate all'interno dei medesimi interventi, previo recupero delle somme non spese; qualora non fossero riallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno redistribuite agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese, nel rispetto dei criteri di assegnazione del presente atto.

La data di inizio intervento, di cui al comma 8 art. 2 del DPCM di riparto del Fondo, è fissata al cinquantesimo 50° giorno successivo alla data di adozione del decreto del Settore Contrasto al disagio di assunzione degli impegni di spesa.

La data stimata di conclusione intervento, di cui al comma 8 art. 2 del DPCM di riparto del Fondo, è fissata al compimento del sedicesimo (16°) mese dalla data di inizio intervento.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all'interno di interventi non conclusi. Qualora non fossero riallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente, nel limite massimo del 30% della maggiore spesa.